

IL RESTO DEL CARLINO

8 Ottobre 2020

Tennis

Torelli, la trascinatrice della scalata alla B

Ha portato il Ct Reggio alla promozione con 7 vittorie su 8 match. Un infortunio le aveva bloccato la carriera

Nella bella prova di squadra che ha portato il Ct Reggio alla promozione in serie B femminile c'è l'evidente impronta di Beatrice Torelli. La 23enne sassolese sta per iniziare il terzo anno nel circolo cittadino, dove allena le giovani leve e sta seguendo il corso per diventare maestra di tennis. In passato, a livello giovanile, ha giocato ad alti livelli: «Senza l'infortunio alla spalla - spiega Renato Mediolì, che ha guidato dalla panchina le ragazze alla promozione con il resto dello staff (Alessandro Tosi, Federico Mordegan e Jacopo Marchegiani) sarebbe diventata una giocatrice da vedere in televisione. Ora è la nostra leader, nella C di quest'anno ha vinto 7 match su 8».

Beatrice Torelli, partiamo dalla finale contro Parma?

«Una bella soddisfazione. Già lo scorso anno eravamo arrivate a un passo dal salto di categoria, avevamo perso la sfida decisiva dopo una trasferta infinita a Lecce. Ora ci siamo prese questa piccola rivincita».

Come si è trovata in squadra?

«Bene, non era scontato perché rispetto allo scorso anno abbiamo cambiato le due giovani (in gergo, i «vivai», ndr). Elisabetta Leoni è una colonna portante



Beatrice Torelli, classe 1997, tennista e maestra del Ct Reggio

del circolo, peccato che a livello di calendario sia stata penalizzata da accoppiamenti molto complessi; Alessia Delmonte è stata per me più di una spalla in doppio, soprattutto nella sfida

ALLENA LE GIOVANI LEVE

«Non ho rimpianti, quando insegno ai bambini e sto in mezzo a loro sono gioie indescrivibili»

decisiva, mentre Sophia Corradi ci ha regalato un punto importantissimo in semifinale».

Per lei si è trattato di una vera e propria maratona.

«Sia in finale che nel turno precedente ho giocato singolo, doppio e doppio di spareggio. Ma ho retto (ride, ndr)».

Dopo aver disputato a livello giovanile tornei come Wimbledon o Flushing Meadows, con quale spirito affronta partite come queste?

«Per puro amore del circolo in

cui lavoro: tra il pubblico ci sono i bambini che alleno e le mie compagne sono ragazze che incrocio sul campo».

Rimpianti per non aver proseguito ad alti livelli?

«No, assolutamente no. L'infortunio alla spalla è stato un piccolo incidente di percorso, ormai fa parte del passato».

Ora ha intrapreso la strada per diventare maestra Fit: cosa le regala il sorriso in questo mestiere?

«I bambini. Ho scelto questo percorso per stare in mezzo a loro: ti ascoltano, cercano di fare ciò che insegni, puoi trasmettere la passione per questo sport. Sono gioie indescrivibili».

Cosa le piace meno?

«I giovani di oggi sono diversi rispetto a come eravamo noi alla loro età. Sono un po' più problematici, hanno mille distrazioni».

Il suo fidanzato è Leo Candi, capitano Unahotels: meglio lei in versione cestistica o lui con la racchetta?

«Mi tocca ammetterlo: è più bravo lui».

Se dovesse paragonarlo a un tennista?

«L'argentino Martin Del Potro, anche perché è il suo preferito».

Damiano Reverberi